



Approvata alla Camera dei Deputati la mozione contro lo scandalo delle tangenti “Qatargate” che impegna il governo italiano a “costituirsì come parte civile nel procedimento penale” contro i nazional-socialisti coinvolti nello scandalo della valige stracolme di euro a casa della vicepresidente greca socialista Eva Kaili e “a sostenere ogni iniziativa utile al contrasto della corruzione e una necessaria regolamentazione delle attività di lobby” nelle varie sedi europee. Il governo intende "agire, nelle sedi opportune e se del caso secondo le procedure previste dalla giurisdizione belga, al fine di costituirsi come parte civile nel procedimento penale in essere, per la salvaguardia e tutela dell'immagine dell'Italia nel contesto internazionale". Al termine del dibattito, è stata, invece, respinta con 169 no, 101 sì e quattro astenuti, la mozione del Partito democratico, mentre sono passate solo una parte delle mozioni del Movimento cinque stelle e dell'Alleanza Verdi e Sinistra.